

I. I « Rheinische Jahrbücher »

ossia

La filosofia del vero socialismo

A. « *Comunismo, socialismo, umanismo* »¹

« *Rhein. Jahrb.* » vol. I, pp. 167 sgg.

Cominciamo con questo saggio, perché fa vedere il carattere germano-nazionale del vero socialismo, con piena consapevolezza e grande coscienza di sé.

p. 168: « Sembra che i *francesi* non capiscano i loro propri geni. Qui viene loro in aiuto la *scienza tedesca*, la quale nel *socialismo* dà il *più razionale ordinamento della società*, se è valida una comparazione nel regno della ragione ».

Qui dunque « la scienza tedesca » dà un « ordinamento della società », e anzi « il più razionale », « *nel socialismo* ». Il socialismo diventa un semplice ramo della onnipotente, onnisciente, onnicapiente scienza tedesca, che fonda addirittura una società. Originariamente, certo, il socialismo è francese, ma i socialisti francesi erano « *in sé* » *tedeschi*, per la qual cosa i francesi *reali* « non li capivano ». Quindi il nostro autore può dire:

« *Il comunismo è francese, il socialismo è tedesco*; è una fortuna per i francesi, di avere un istinto sociale così felice, che li aiuterà un giorno a surrogare gli *studi scientifici*. Questo risultato era predeterminato nell'andamento dello sviluppo di entrambi i popoli; i francesi giunsero al *comunismo* attraverso la *politica* » (ora naturalmente sappiamo come il popolo francese sia giunto al comunismo), « i tedeschi attraverso la *metafisica*, che da ultimo si è trasformata in antropologia, giunsero al *socialismo* » (cioè al « vero socialismo »). « L'uno e l'altro si risolvono da ultimo nell'*umanismo*. »

Dopo aver trasformato il comunismo e il socialismo in due teorie astratte, in due principi, niente di più facile, naturalmente, che escogitare con la fantasia una qualsiasi unità hegeliana di questi due opposti, sotto un qualsiasi nome indeterminato. Con la qual cosa non solo si è gettato uno sguardo penetrante nell'« andamento dello sviluppo dei due popoli », ma si è anche brillantemente dimostrata la superiorità dell'individuo speculativo su francesi e tedeschi.

Del resto questa frase è copiata più o meno letteralmente dal « Bürgerbuch »² del Püttmann, p. 43 e altrove; e anche gli « studi scientifici » dell'autore sul socialismo si limitano a una riproduzione costruttiva delle idee esposte in questo libro, negli « Einundzwanzig Bogen » e in altri scritti risalenti al periodo della nascita del comunismo tedesco.

Diamo soltanto alcuni esempi delle obiezioni sollevate in questo saggio contro il *comunismo*.